

Corso di Studio in Lingue e culture per il turismo e la mediazione internazionale (L12)

Commento agli indicatori della Scheda di monitoraggio annuale (SMA)

aggiornata all'8 ottobre 2022 (anno di riferimento 2021)

I dati riportati nella Scheda del CdS in Lingue e Culture per il Turismo e la Mediazione Internazionale (classe L-12), aggiornati all'8/10/2022, registrano con chiarezza i mutamenti intervenuti nel corso dell'anno precedente, il cui andamento è stato fortemente caratterizzato non soltanto dal dilagare dell'infezione da Covid-19, ma anche dalle misure prese di volta in volta per contrastarla sia a livello nazionale, sia in sede locale. Se tali cambiamenti, anche sostanziali, vanno senz'altro imputati all'impatto che avuto l'epidemia sulla carriera degli studenti, peraltro provenienti da un'area geografica del Paese già di per sé penalizzata dal punto di vista economico-sociale, essi tuttavia non esentano gli organi competenti da una valutazione attenta dei fenomeni censiti in itinere e post-laurea, così come da una riflessione mirata a correggerne le criticità più evidenti. In alcuni casi, infatti, colpisce lo scarto registrato tra la media riportata dal nostro Ateneo e quella riguardante l'area geografica di riferimento o, in misura maggiore, quella che interessa le Università nazionali (si vedano, per esempio, le caselle C01, iC02, iC11).

In particolare, tutti i primi indicatori del Gruppo E (iC14, iC15, iC15BIS, iC16 e iC16BIS), riguardanti la percentuale di studenti che si iscrivono al II anno dello stesso corso di studio o che lo fanno avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno, se non almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno oppure 40 CFU e 2/3 dei CFU previsti, evidenziano in maniera inequivocabile una significativa flessione dei dati del 2021 rispetto al 2020, il che rivela le maggiori difficoltà incontrate dalle matricole nel portare avanti un regolare percorso di studi in un quadro generale di grande instabilità. In calo, infatti, appaiono anche gli avvii di carriera al primo anno (-171), gli immatricolati puri (-157), gli iscritti (-227), gli iscritti regolari ai fini del CSTID (-248). In quest'ottica, tra gli indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione merita particolare considerazione il dato riguardante la flessione del rapporto studenti iscritti/docenti, sia complessivo, sia relativo al solo primo anno, perché richiama ancora una volta l'attenzione proprio su quel periodo delicato nella carriera degli studenti in cui è possibile che si verifichino rallentamenti, cambi di corso o addirittura abbandoni.

A dispetto di tali dati negativi, tuttavia, occorre rilevare la presenza di numerosi altri fattori di segno opposto che registrano aumenti non solo confortanti, ma anche incoraggianti nel numero:

- dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (37%);
- dei laureati che si dicono completamente soddisfatti dal corso di studio (+3,7);
- dei laureati entro la durata normale del corso di studio (+6,8);
- degli iscritti al I anno provenienti da altre regioni (10,4%);
- dei laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (+6,8%);
- dei laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (12,6%).

Anche all'interno degli indicatori del Gruppo B si registrano incrementi positivi della percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari (iC10), il che va letto con soddisfazione come il frutto dei poderosi sforzi fatti dal CdS per consolidare e perfezionare i percorsi di internazionalizzazione, così da rendersi più attrattivo e coerente con i propri obiettivi formativi e professionalizzanti.

Sostanzialmente immutata appare, invece, la situazione fotografata dagli indicatori iC19 e affini, che prendono in considerazione le ore di didattica erogate da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori assunti a tempo determinato sul totale delle ore erogate nel 2021.